



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGD) Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Riunione di coordinamento presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Roma, 1 ottobre 2009

Complesso Monumentale di San Michele a Ripa Grande - Sala Molajoli

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - cui il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGD)* è sottoposto - la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha promosso una riunione di coordinamento con i rappresentanti delle strutture territoriali e periferiche (Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici, Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Soprintendenze per i Beni Archeologici) aventi competenza nelle sette regioni che ricadono nel Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, finalizzata all'individuazione di indirizzi univoci che le medesime strutture dovranno seguire nel fornire e formulare, direttamente alla Direzione Generale, i propri contributi e le proprie osservazioni sulla proposta di *PGD* e sul Rapporto Ambientale per quanto di rispettiva competenza.

Il Direttore Generale prof. arch. Roberto CECCHI, alla presenza del dirigente e di alcuni funzionari del Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio, nonché dei rappresentanti delle strutture territoriali e periferiche abruzzesi, laziali, marchigiane e toscane, del Segretario Generale e di alcuni dirigenti e funzionari dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, ha aperto i lavori sottolineando l'importanza del confronto odierno su di un progetto complesso qual è, appunto, il *PGD*. Nel rammentare che l'Autorità di bacino del fiume Tevere è il soggetto istituzionale incaricato del coordinamento degli obiettivi e contenuti dell'innovativo *PGD* ed il MIBAC è parte integrante dell'"autorità competente" come definita dalla vigente normativa in materia di VAS, il prof. CECCHI ha sottolineato che nella redazione dello strumento di pianificazione il ruolo della Direzione Generale assume una fondamentale valenza di indirizzo, raccordo e coordinamento per le strutture territoriali competenti in tema di tutela del paesaggio e del patrimonio architettonico ed archeologico sia in ciascun distretto idrografico sia, per assicurare la necessaria omogeneità sul territorio nazionale, tra i distretti idrografici.

Da ciò l'importanza di questo incontro che, grazie anche alla presentazione del *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale* ad opera dell'Autorità di bacino del Tevere, si prefigge di diffondere la "portata" della pianificazione distrettuale e, in relazione a questa, individuare il miglior "approccio" delle competenti strutture territoriali del MIBAC.

Nell'evidenziare che la redazione del *PGD* si è svolta in continuo raccordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il dott. ing. Giorgio CESARI – Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere – ha proceduto, quindi, supportato dai dirigenti presenti per gli aspetti concernenti l'inquadramento normativo e il procedimento di VAS in corso, alla presentazione del *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale*, descrivendone la struttura e soffermandosi in particolare sull'impianto delle misure di base e supplementari che, in relazione alle pressioni ed agli impatti enucleati, sono previste dal Piano e costituiscono proprio gli elementi su cui le strutture territoriali del MIBAC, in ragione delle eventuali interferenze con la tutela del paesaggio e del patrimonio architettonico ed archeologico, sono chiamate ad esprimersi.

Nel descrivere i diversi ambiti e livelli di misure previste dal *PGD* (distrettuali, sub-distrettuali, di bacino idrografico, di base e supplementari) l'ing. CESARI ha evidenziato come la tipologia prevalente sia costituita da misure c.d. "non strutturali", mentre la realizzazione di interventi ed opere (misure strutturali), pur presente nel *PGD*, concerne essenzialmente previsioni già contenute nelle pianificazioni regionali della risorsa idrica (Piani di Tutela delle Acque e Piani degli Acquedotti), in molti casi da diversi anni e, quindi, già oggetto di verifiche in termini di impatto sul paesaggio.

Il prof. CECCHI ha esortato quindi i rappresentanti delle strutture territoriali presenti a far propria la "natura" del *PGD*, compiendo lo sforzo di passare dalla tradizionale valutazione puntuale delle interferenze e degli impatti sul paesaggio causati dagli interventi di natura strutturale ad una valutazione di natura diffusa e strategica (a scala distrettuale) in relazione alle misure non strutturali apposte dal Piano, in sintonia con quanto previsto dalla VAS.

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, nel rendersi disponibile ad eventuali domande, ha poi auspicato che dal territorio possano provenire contributi utili che, una volta implementati, rendano il *PGD* ancor più "sensibile" alla tutela del paesaggio e del patrimonio architettonico ed archeologico.

Il dibattito successivamente sviluppatosi, spesso concernente questioni puntuali, ha rappresentato un ulteriore momento chiarificatore circa la natura e le finalità del Piano di Gestione Distrettuale ponendo l'amministrazione dei Beni Culturali, a giudizio del prof. CECCHI, nella condizione di fornire il proprio qualificato contributo; dopo l'esposizione di ulteriori considerazioni sul procedimento di VAS e sul ruolo del MIBAC ad opera dei dirigenti/funzionari presenti, il Direttore Generale ha comunicato che sono già state emanate disposizioni agli uffici periferici interessati e che, laddove necessario, ci saranno ulteriori iniziative di indirizzo e coordinamento.

L'ing. CESARI ha in ultimo rammentato che il *PGD* si configura come un piano di natura territoriale ed economico prefiggendosi inoltre di armonizzare, a scala distrettuale, i Piani di Tutela della Acque delle Regioni interessate e riconducendo ad unitarietà gli obiettivi regionali e proiettare coerentemente gli indirizzi strategici e la relativa programmazione, componente del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica di sviluppo regionale. L'ing. Cesari ha pertanto

evidenziato che, qualora non fosse possibile conseguire l'adozione del PGD entro il previsto termine del 22 dicembre 2009, lo Stato Italiano sarebbe sottoposto ad una procedura di infrazione comunitaria e, soprattutto, diverrebbero inaccessibili i finanziamenti europei in materia di sviluppo rurale.

Il prof. CECCHI, nel ringraziare il Segretario Generale per la disponibilità mostrata e tutti gli intervenuti, ha assicurato la massima collaborazione da parte dell'amministrazione dei Beni Culturali per il conseguimento dell'adozione del PGD entro il termine previsto.

La Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ha reso disponibile ai partecipanti il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale* ed il Rapporto Ambientale corredato della Sintesi non tecnica (su supporto digitale).